

ELENA ASCARI

Elena Ascari, nata a Modena nel 1981, si laurea nel 2006 all'Accademia di Belle Arti di Bologna con Davide Benati come relatore, dopo aver svolto il programma Socrates-Erasmus presso l'Ecole des Beaux Arts et Architecture de Marseille, Francia. Tra le sue mostre personali nel 2008 *Ouverture-Atto Secondo* per il San Salvatore Art Project, Modena, a cura di Alberto Zanchetta e *Soul-Searching*, Area Progetto, Galleria Civica di Modena, a cura di Ornella Corradini, Serena Goldoni e Silvia Ferrari. Nel 2009 realizza *Cells* presso l'Harlem Studio Fellowship by MontrasioArte a New York a cura di Raffaele Bedarida e Teresa Meucci. Tra le collettive, nel 2005 partecipa a *Gemine/muse* alla Galleria Estense di Modena, a cura di Serena Goldoni, a *Urbana-La città in trasformazione*, Derive metropolitane, Galleria Zaion e Museo del Territorio di Biella, a cura di Olga Gambari e a *Artingiro*, Carpi (Modena), a cura di Luca Panaro in collaborazione con Betta Frigieri. Nel 2006 è a *Vernice Art Fair*, Forlì, a cura di Giacinto di Petrantonio, nel 2007 alla Galleria Zaion, Lanificio Pria a Biella, a cura di Zaira Beretta. Nel 2008 è la volta di *ArtVerona*, Premio Aletti, Galleria De'Foscherari, Verona Fiere e di *Strade BluArte*, Villa Beccadelli Grimaldi, Crespellano, Bologna, a cura di Chiara Pilati in collaborazione con MAMbo. Recentemente, nel 2009, ha preso parte come giovane artista alla *Skopje Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean*, a Skopje, in Macedonia, a cura di AMMS.

Campi d'attrazione

Le ruote, attraverso la loro superficie riflettente, moltiplicano lo spazio in una caleidoscopica frammentazione della visione.

Il movimento circolare evocato dalle ruote rimanda alla lettura tradizionale, lo sfogliare delle pagine, ma qui le diverse porzioni di realtà che si susseguono proiettandosi sulle sfaccettature evocano piuttosto la frammentarietà della comunicazione virtuale, dove le diverse parti sono tenute insieme dalla rete, invisibile struttura di relazioni. Persa la sequenzialità logica la realtà può essere ricomposta muovendosi liberamente tra le sue infinite rappresentazioni.

Si viene a creare un campo di forze ipnotico e caotico, un vortice disorientante nel quale la presenza umana, attirata al suo interno, può fare la sua fugace e ripetuta apparizione.

Attraverso l'interazione che quest'opera permette, il visitatore assume al tempo stesso il ruolo di attore e regista nel realizzare il montaggio visivo dell'esperienza sensoriale vissuta in uno scambio affascinante e costruttivo.



Elena Ascari, *Campi d'attrazione: installazione*, 2008, tecnica mista (specchi montati su anima d'acciaio)